DAL MONDO

Niger, 22 vittime in un sanguinoso attacco durante festa di battesimo nel villaggio di Takoubatt

di **Massimo Iaquinangelo** · 17 settembre 2025, 23:20

Un gravissimo episodio di violenza ha sconvolto ancora una volta la regione di Tillabéri, nel Niger occidentale, vicino ai confini con Mali e Burkina Faso. Nella giornata di ieri, almeno 22 persone sono state uccise in un attacco condotto da uomini armati in moto, durante una festa di battesimo nel villaggio di Takoubatt. La notizia, riportata dall'emittente locale Elmaestro tv, descrive un "raccapricciante bilancio delle vittime", vittime innocenti colpite senza motivo o giustificazione.

Un attacco che aggrava un quadro di insicurezza crescente

L'attacco si inserisce in un contesto di estrema vulnerabilità e violenza che affligge la regione di Tillabéri, da anni teatro di violente azioni da parte di gruppi jihadisti. A rivelarlo è stato Maikoul Zodi, attivista nigerino per i diritti civili, che ha sottolineato come la violenza sia ormai diventata una costante per i civili, soprattutto nelle zone di confine.

Negli ultimi giorni, la situazione si è ulteriormente deteriorata: solo la settimana scorsa, infatti, 14 soldati nigerini sono stati uccisi in un altro episodio di attacco. Secondo un rapporto di Human Rights Watch, la regione ha visto almeno cinque massacri da parte dello Stato islamico della provincia del Sahel (Is Sahel), con oltre 127 civili uccisi in meno di sei mesi. Queste atrocità includono esecuzioni sommarie, saccheggi, incendi di abitazioni e scuole, come rappresaglie per presunte collaborazioni con l'esercito, violando gravemente il diritto internazionale umanitario e configurando crimini di guerra, come affermato dalla ricercatrice Ilaria Allegrozzi di HRW.

La regione di Tillabéri: un'area di crisi e di instabilità

La regione di Tillabéri è ormai da tempo un epicentro di caos e insicurezza. La presenza di gruppi jihadisti, tra cui lo Stato islamico nel Sahel, ha causato oltre 1.600 morti civili negli ultimi due anni, secondo i dati di Armed Conflict Location and Event Data (ACLED). La situazione si è aggravata dal

luglio 2023, quando la giunta militare al potere a Niamey ha destituito e imprigionato il presidente Mohamed Bazoum, instaurando un regime di fatto che a fatica riesce a contenere le violenze.

Il Consiglio nazionale per la salvaguardia della patria, al governo da allora, ha avviato operazioni di contro-insurrezione, ma i risultati sembrano insufficienti di fronte alla vastità e alla complessità del problema. La regione resta sotto pressione di gruppi armati che, sfruttando la fragilità delle istituzioni e le vulnerabilità sociali, continuano a colpire indiscriminatamente la popolazione civile.

Appelli e richieste di maggiore impegno

La comunità internazionale e le organizzazioni per i diritti umani chiedono con urgenza alle autorità nigerine di intensificare gli sforzi per proteggere i civili e ripristinare la sicurezza. In particolare, Human Rights Watch ha più volte sottolineato la necessità di un'azione più incisiva per contrastare le violenze e garantire la sicurezza delle comunità locali.

Il tragico episodio di Takoubatt riaccende i riflettori sulla crisi in Niger, un Paese che, nonostante gli sforzi delle forze di sicurezza, fatica a contenere l'avanzata di gruppi jihadisti e a garantire la pace ai suoi cittadini.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/09/17/niger-22-vittime-in-un-sanguinoso-attacco-durante-festa-di-battesimo-nel-villaggio-di-takoubatt/

© 2026 Istituzioni24